

NOVENA

DELLA GLORIOSA PENITENTE

S. MARIA MADDALENA

Proposta a' Fedeli da un suo divoto

*Efficacissima per ottenere da Dio
ogni grazia.*

IN NAPOLI. MDCCLIV.

PRESSO GIOVANNI DI SIMONE

E si vendono dalli Sign. Porcelli

Con licenza de' Superiori.

364





MOTIVO

DELLA NOVENA.



E lodi del Redentore del Mondo Cristo Gesù date alla gloriosa Penitente S. Maria Maddalena, e dal Vangelo per comune conforto riferite; vagliono senz'altro, per convincere, ed inservorare ogni Cattolico a divoti ossequj della Santa. Poichè tutti nascendo colla colpa, non possono senza sfacciata menzogna vantarsi immuni da' peccati: a tutti dunque la dilei ammirabile conversione servire deve di stimolo, ed allettivo, per confidare nella misericordia Divina, d'essere dalla colpa sciolti, e colla grazia sollevati alla santità di vita, richiesta per l'acquisto dell'eterna Beatitudine. Se il fervore de' Fedeli tutto s'applica a celebrare le

A 2 Jollen-

⁴
 solennità de' Santi, con novene di
 fervorose venerazioni, e coll' imita-
 zione di loro sante virtù; sperimen-
 tandosene de' Santi medesimi l'efficace
 intercessione nel miglioramento de' loro
 costumi: nommeno la Santa Penitente
 Maddalena merita, essere con divo-
 zione rivverita, ed imitata; come da
 Dio destinata per esempio di vera
 penitenza a quei, che si ravvedono
 de' loro eccessi; per ispecchio di con-
 templazione a quei, che disprezzato
 il Mondo, si danno a meditare, li di-
 vini Misterj; per idea di perfezione
 a quei, che sono infervorati nell'amore
 di Dio, e nel sovvenimento tempo-
 rale, e spirituale de' Prossimi. E tutti
 in tanta varietà di opere sante sov-
 venuti si ravvisano dalla speciale
 protezione della gloriosa Penitente;
 Favorita da Cristo Gesù con singolari
 privilegi; convertita dal medesimo
 Redentore a penitenza; certificata del
 perdono datoli de' peccati; della gra-
 zia, e dell'amore grande mostrato a
 Dio; difesa in diversi tempi da' rim-
 proveri fattile di peccatrice, di pro-
 diga, e di oziosa; ed onorata dippiù
 dal

dal Salvatore risuscitato coll' uffizio⁵
 di Appostola della sua Risurrezione,
 per annunziarla a' suoi Discepoli.
 Ponderando perciò i divoti Fedeli le
 sante operazioni della gloriosa Peni-
 tente, ed imitandole, per quanto si
 può, ne' nove giorni precedenti alla
 sua Festa, od in altri tempi: ne con-
 seguiranno le grazie, che le bisogna-
 no, o per le necessità temporali, o
 per la riforma della vita, o per l'ac-
 crescimento della bontà Cristiana, tan-
 to necessaria per l'eterna salvezza.

Il primo giorno della Novena ac-
 cade ne' tredici di Luglio; per essere
 la sua Festa ne' ventidue dello stesso
 mese. Per ciascheduna giornata s'espo-
 ne la considerazione della speciale
 virtù esercitata dalla Santa; si pre-
 ghi, che interceda da Dio ajuto, di
 poterla compitamente praticare; più
 d'ogni altro soccorso speciale di fare
 una buona Confessione, e vincere la
 ripugnanza, e rossore, che si sentono
 nel dire le colpe colla particolare cir-
 costanza di loro malizia: per il di
 cui bisogno s'eligga la Santa Peni-
 tente per Avvocata ad ottenerle gra-
 zie.

6

zia sì necessaria ; riuscendo le Confessioni Sagramentali per lo più invalide, perchè non intiere. Si faccia qualche mortificazione ad onore della Santa secondo la consulta del Direttore Spirituale. Dopo la considerazione si recitano sette Pater, sette Ave, e sette Gloria Patri &c. in ringraziamento de' benefizj dati dal Signore alla Santa gloriosa, colle preci che sieguono. Nel giorno festivo dopo la supplica espressa, trenta Ave col rimanente, in onore dei trent'anni di sua aspra penitenza.

PRI-



PRIMO GIORNO.

*Maravigliosa Conversione di Santa
Maria Maddalena Penitente.*

Considera: la conversione del Peccatore a penitenza, ed i mezzi proporzionati, essere unico tratto della divina misericordia, che sottrae l'anima dalla miseria della colpa; e la ripone nella perduta figliolanza, ed amicizia di Dio. Nè il Re Manassè disgraziato da Dio per le sue enormezze; se non fra dure vergognose catene di penosa schiavitù, venne illuminato da celeste lume, a riconoscere la gravezza de' suoi delitti; e vieppiù infervorato a pentirsene, emendarlene, e ringraziarli con Dio. Chi pensato avrebbe, che Cristo Gesù invitato da un Fariseo in casa, in quel convito appunto convertisse al ravvedimento de' commessi trascorsi Maria Maddalena? Nobile per i natali; assai ricca di beni, e molto più dotata di

A 4 natu-

naturale avvenenza ; che refala vaga allo fguardo mondano, foggettata l'aveano infieme alla pubblica taccia di peccatrice . Appena fente il divino impulfo, fi trasferifce, dove Gesù Redentore, dal Farifeo accolto l'aspettava al pentimento : gettatafi ai piedi divini, li lava con abbondanti lagrime, prodotte da intenfo dolore del fuo cuore, afciugandoli co' fuoi capelli, fopporta le rampogne de' convitati ; e ne riceve dal Redentore il graziofo perdono de'fuoi peccati. Difgrazia lagrimevole dell' uomo ; che abbia potere, per offendere la Maeflà Divina ; e non può effo folo lafciaare il peccato, dolerfene a dovere, e ritornare a Dio.

Se hai abbandonato il vizio, che ti rendea nimico di Dio, e fchiavo del Demonio ; fappi riconofcere la fomma clemenza ufatati dal Padre delle mifericordie, e negata a tanti altri miferi. Nè prefumere, fia ftato tuo penfiero, o induftria la tua converfione, ma bensì operata per compiacimento del mifericordiofo Dio. Rifletti però ; fe ftata fia fomiglievole a quel-

a quella della fortunata penitente Maddalena: se dissomigliante; devi molto temere di tua salvezza; e perciò umilia le tue preghiere.

Clementissimo mio Dio; se è vostro pregio, e gloria palesare la misericordia nel ridurre i miseri peccatori alla vostra grazia; risplenda la vostra clemenza nella conversione di me infelice per la totale detestazione delle ingiurie fattevi; sia il mio cuore tutto dolore, e pianto di vera contrizione, ed abbia ad ottenere il bramato perdono; siccome tutto amore, e benignità lo concedeste alla vostra diletta Maddalena.

Gloriosissima penitente Maria, che sì amorevolmente foste favorita dall' amantissimo Gesù; godendolo ora in Cielo, sia vostro impegno; come già ve ne prego, impetrarmi la grazia di mio ravvedimento; affinchè veramente pentito de' miei errori, e riconciliato con Dio, abbia a ringraziarlo di favore sì grande concedutomi, ed insieme congratularmi con voi della ricevuta sorte in Terra, e della gloria ora goduta in Cielo.

A 5

Set-

10

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette *Gloria Patri*.

RESPONSORIO.

SI Christus a te cælitus
 Culpæ dolore percita,
 Suoque amore concita
 Septem rejecit spiritus.
 Nobis Maria fontibus,
 Qua fiente, floret Magdalum,
 Largire tuis tantulum
 Jam posse frui planctibus.
 Tu, prona, Jesu lacrymis
 Tergens capillis tremulis
 Pedes lavare, & osculis,
 Nosti replere plurimis.
 Nobis Maria fontibus, &c.
 Postquam fuere scelera
 Tibi remissa pluries,
 Die fuisti septies
 A specu erecta ad sydera.
 Nobis Maria, fontibus, &c.
 Labe notata criminis
 Corda scidisti, pœnitens,
 Nunc penitentum miserens
 Opem precare Numinis.
 Nobis Maria, fontibus, &c.

v. Ele-

II

✓. Elegit eam Deus, & prælegit eam.
 R. In tabernaculo suo habitare facit eam.

Mulier, quæ erat in Civitate peccatrix; ut cognovit, quod Iesus accubuit in domo Simonis leprosi, attulit alabastrum unguenti; & stans retro secus pedes Iesu, lacrymis capit rigare pedes ejus, & capillis capitis sui tergebat.

O R E M U S.

Beatæ Mariæ Magdalenæ quaesumus Domine, suffragiis adjuvemur, cujus precibus exoratus, quatrduanum Lazarum vivum ab inferis resuscitasti. Qui vivis, & regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.



SECONDO GIORNO.

*Perseveranza di S. Maria Maddalena
 nella sua conversione.*

Considera: se, per riforgere dalla morte della colpa, richiedesi il
 A 6 foc-

foccorso Divino; questo è pur anche necessario, per conservarsi l'anima nella ricoverata vita della grazia; e fortificarla, per non ricadere nello scampato precipizio del peccato, essendo la perseveranza nel bene, singolarissimo dono del misericordioso Dio. Tal verità vedesi dimostrata dai molti, che ridotti al pentimento delle commesse iniquità, fanno poi miserevole ritorno al vizio già detestato. Siccome di quei, che indotti a credere in Gesù-cristo, e seguirlo nella sua divina predicazione; se ne distaccarono con vergognoso abbandono, per non aver ricevuto grazia sì necessaria della santa perseveranza. Or chi non benedirà mai sempre la clemenza divina nel fare alla sua diletta Maddalena beneficio sì rilevante di perseverare nel concepito abborrimento degli abominati eccessi, nel fuggire ogni, benchè apparente occasione di disgusto divino; e nel continuo ardente amore di Cristo Gesù? Nè poterono punto divertire, e meno rimuovere la sua fortunata anima dall'intrapresa seguella del suo amato Gesù, o le rampogne
de'

13

de' discepoli, o li dispregzi delle genti; e molto meno le persecuzioni, ed i strazj da' Ministri Giudaici scaricati nel tormentato suo Signore, valsero a distogliere il suo risoluto animo di accompagnarlo nella sua passione, ed assisterle nella penosissima sua morte. Anzi ch'è discacciata dalla Giudea, con eroica costanza continuò a predicare la sua gloriosa Risurrezione, e verità di sua divina dottrina. Ed oh confusione dell' uomo, che non può da per se mantenerli nell'incominciato esercizio della virtù; e soltanto proseguire può la dannevole condotta del vizio!

Se dunque la tua vita non è, che un frequente riforgere, e ricadere ne' medesimi difetti, un assiduo cambiamento di virtù, e di vizj, un miscuglio in somma pur troppo biasimevole di bene, e di male; non hai ricevuto favore sì importante della perseveranza. Confonditi perciò della tua prefunzione di potere da per te seguitare il cammino della Cristiana morigeratezza, perchè difettoso sempre ti sperimenti. Umiliato alla presenza del

Pa-

14

Padre delle misericordie, riconosci il tuo niente, rammaricandoti con dritto pianto di tua incostanza, e con tutto lo sforzo del tuo spirito ricorri alla sua divina Clemenza.

Misericordiosissimo Padre: ben conosco col vostro divino lume l'infelicità del mio cuore, sempre inconstante nelle risoluzioni del bene, ed infedele nelle promesse di volere migliorare i miei costumi, ed accrescere il fervore nel vostro divino servizio; ma non essendo forza mia sola il perseverare, ed eseguire i santi proponimenti; degnatevi avere pietà di tal mia infossibile miseria, e concedermi la grazia tanto necessaria della santa perseveranza, con cui fortificato il mio spirito, e fatto fermo il mio volere, abbia a sfuggire sempre i vizj, e per i meriti della vostra diletta Maddalena abbia ad avanzarmi nelle virtù, ed accendermi del vostro divino amore.

Fu vostra buona sorte, gloriosa S. Maddalena, non solo di piagnere le tue colpe a' piedi di Gesù Redentore; ma molto più di perseverare nel suo celeste amore, senza mai più abbandonarlo

15

narlo per qualunque incontro. Sia ora vostra gloria coll' efficacia di vostra intercessione ottenere dal Padre delle misericordie, che sia la mia volontà sempre costante nel fare penitenza dell' offese fatteli; i miei propositi vieppiù s' aumentino nel frequentare le virtù, e la mia vita sempre con opere di pietà a Dio gradevoli, affinché, persistendo nel dolore de' peccati, e nell' amore di Dio, sia degno di benedirlo nel Cielo, e rallegrarmi della vostra felicità eterna.

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette *Gloria Patri &c.*

Si Christus a te coelitus &c.

℣. Inveni; quem diligit anima mea.

℞. Tenui eum, nec dimittam.

O felix hora, mora felix, felix dies; dies felix, in quo cordis maculas lacrymando abluiſti: felix mora, in qua Christo amanti amando adhæſiſti. Felix hora in qua vitæ cursum, moriendo, compleviſti, & æternam poſt obitum, vitam obtinuſti.

O R E M U S.

Beata Maria Magdalena &c.

TER.

TERZO GIORNO.

Viva Fede di S. Maria Maddalena.

Considera : non potere l'Uomo senza la Fede piacere a Dio , divenire giusto , ed essere salvo ; poichè col credere in Dio si dà principio ad ogni opera meritoria di vita eterna . Nè Abramo ottenne l'onorevole titolo di Padre de' Fedeli , che col credere alle divine rivelazioni : come già tutti gl' altri Patriarchi per la loro fede si veggono lodati . Fra di quei , che furono trascelti a credere in Gesucristo vero Figliolo di Dio , e Redentore del Mondo , la gloriosa Maria Maddalena osservasi nel Vangelo onorata col grazioso dono della S.Fede , per cui meritò udire dal medesimo Salvatore : la tua Fede ti à fatta salva . Nè però può guadagnarsi l'eterna salvezza colla sola fede , discompagnata dalla bontà dell' opere ; poichè senza di queste la fede è morta , niente giova , e meno può salvare l'Uomo . Quanto fuisse grande , e viva la fede di Maddalena , dalle
sante

sante operazioni, con cui la praticava; può chiaramente comprenderfi; mentre non solo s'indusse a credere a Gesucristo vero Dio, che allora predicava la nuova legge di grazia, ma con fervorosa umiltà l'accompagnò nel fatigoso viaggio della sua divina predicazione. Anzi più fervida comparve la fede della Santa Discipola col fare fedele compagnia al suo Maestro nella sua tormentosissima Passione; allorché abbandonato il Divino Signore da' suoi Apostoli, non si vergognò di seguirlo con dirotte lagrime in quel penosissimo cammino: vedendolo nel Calvario fra tanti strazj, ed ignominie patire; nè punto si allontanò, e nascose dalla sua divina presenza. Poichè, avendolo creduto per vero Uomo Dio nell'operare tanti prodigj, confessavalo puranche per Unigenito del Divin Padre nella Croce appeso, e penante fra tanti tormenti, e dispreggi, senza mai scemare menomo che di fervore della sua santa credenza. Vero disinganno di chi vanta essere a Gesucristo fedele, e colle opere non solo l'offende,

sente, ma freddo si mostra forse nella professione della fede, e colle operazioni di mala vita nega quella fede, con cui si gloria non essere infedele. Se il tuo credere viene appalesato dalla purità de' tuoi andamenti, rendi umili grazie a Dio, che ti à dispensato sì gran beneficio. Se però li tuoi vizj sono la mostra di tua fede, confonditi, e piagni la tua disgrazia con ricorrere alla divina clemenza, che ravnvi la tua fede coll' ajuto speciale di operare da vero fedele di Gesucristo.

Sì, pietosissimo Iddio, giacchè vi sete degnato compartirmi pregio sì alto d'onorarmi col carattere di vostra Santa Fede; e non m'avete fatto nascere tra infedeli, e vivere cieco ostinato alle Cattoliche verità divine; compiacetevi per vostra pietà, che la mia fede tutta risplenda nella santità d'operazioni, e mi si accresca di maniera questa santa virtù, che sempre abbia a manifestarla col ben operare, a difenderla da' miscredenti, e confessarla puranche colla morte; siccome ne arricchiste il cuore, e la vita

19
vita della vostra Maddalena , per i
cui meriti vi prego concedermi tanto
fervore di credere , ed adempiere le ve-
rità divine.

Deh ! Gloriosissima Maddalena , al-
la vostra interceSSIONe si rifonda la glo-
ria d'impetrarmi , che sia fervoroso
nella Santa Fede ; e tutta la mia vi-
ta , pensieri , parole , ed opere , al-
tro non siano , che vera protesta di
quel tanto mi è dalla Santa Romana
Chiesa Cattolica insegnato , e pro-
posto a credere ; con questa Santa vir-
tu abbia a vincere gl' assalti del ni-
mico infernale , del senso , e del mon-
do , abbia a vivere , e morire da vero
fedele di Cristo Gesù nostro Reden-
tore ; come lo spero di ricevere per
lo valore de' vostri santi meriti . Amen.

Sette *Pater* , sette *Ave* , e sette
Gloria Patri , &c.

Si Christus a te cœlitus , &c.

ψ. Diffusa est gratia in labiis tuis.

℞. Propterea benedixit te Deus in
æternum .

Dixit autem ad Mulierem : Fides
tua te salvam fecit : Vade in pace .

ORE-

O R E M U S

Beatæ Mariæ Magdalenaë, &c.

~~XX~~

QUARTO GIORNO.

*Eroica Speranza di Santa Maria
Maddalena.*

COnsidera : l'infinita liberalità dell' Onnipotente Dio , che non solo fa graziose promesse , ed offerte de' suoi divini doni , ma benanche rifonde nel cuore degl' Uomini non meno desiderio, che insieme virtù di sperare , ed ottenere i suoi promessi beni , e della sua grazia in Terra, e dell'eterna gloria in Cielo . Questa virtù, come fondata nella certezza della divina parola , con cui s'offeriscono i divini benefizj , è la speranza tanto necessaria, per impetrare ajuto di osservare la divina legge, di superare le tentazioni , sieno dell'inferno , del senso , e del Mondo , e per mantenersi puranche nell' amicizia di Dio . Nè Mosè , tanto amico di Dio , potè con altro mezzo condur-
re

re il numeroso Popolo d'Isdraele dall'Egitto nella terra promessa, e ribattere tant' impedimenti, che frastornavano il bramato possesso di quella, se non colla Speranza dell'assistenza divina, e di provvedimento per lo vivere, e di valore, per resistere alla violenza de' nimici. Se'l cuore della fortunata penitente Maddalena viddesi fornito coll'eroica virtù della Santa fede nel credere alle prediche dell' incarnato Figliolo di Dio, vieppiù fortificato si sentì dalla Santa Speranza, con cui non solo sperò d'esserle da Gesucristo perdonate le sue colpe, di perseverare nell'abborrimento, e pianto di quelle; ma molto più di spianare tutte le difficoltà, se le attraversavano nel seguire la disprezzata umiltà del Redentore; nel rifiutare i violenti allettivi di sua nobiltà, e nel tollerare il mordace susurro de' mondani. E chi non ammirerà parimente la ferma speranza di Maddalena nell'andare al Sepolcro del suo amato estinto Signore, per di nuovo ungere il di lui divino Corpo, senz' avere, come rivolgere la gran pietra,

tra , che lo chiudeva ? anzi se dai Tribunali Ebrei , spogliata di sua ricca eredità , e riposta in sconcia nave , priva d'ogni necessario arredo , esposta all'evidente pericolo di tempestoso mare ; sicchè coll'ancora di sua viva speranza scampò il naufragio , giunse al porto destitole dalla divina provvidenza , e proseguì il rimanente di sua penitentissima vita , che col continuo sperare nell'ajuto divino conservò per tanti anni fra l'austerità d'orrida grotta , e rigori di volontario maceramento , per soddisfare le reità commesse ; quantunque ricevuto ne avesse dal suo Gesù il perdono . E ficace rimprovero di que' miseri , che posta la mano nell'onorevol' impiego delle virtù , fidati di se stessi , e nongia sperantosi del divino soccorso , si ritirano indietro con sommo sfreggio dell'essere di Cristiano , che vantano .

Se ora rifletti a te stesso , devi convinto disaccrederti di tua presunzione , che raffidato del tuo brio , e nongia del promesso ajuto divino , risolvessi mutar vita ; neppure sin ora compari-

parisci emendato di tue magagne; anzi col continuo cangiamento di risoluzioni, ti scorgi in pericolo di eterna perdita; ed adai più meschino ti sperimenti per lo tuo fidare nell'ingannevoli favori degl' uomini. Umiliato dunque alla divina presenza, e molto più confuso del tuo presumere, e nel confidare nelle vane promesse del mondo, ricorri con lagrime del tuo pentito cuore al Padre delle misericordie, che per intercessione della sua diletta Maddalena, si degni dare accrescimento alla tua speranza, che hai di sue divine promesse, con cui possa il tuo cuore essere sempre più risoluto, forte, e costante nel ben operare per la sua divina gloria, e tua salvezza.

Sì, mio Dio Padre di ogni consolazione, confesso, e detesto la mia alterigia d'aver sperato nelle mie forze, e nella protezione degl' uomini; per cui mi trovo privo della vostra grazia; e perciò carico di tante iniquità; rin vigorite, come umilmente vi supplico, la virtù datami della santa speranza; affinchè con essa possa ottenere il vostro divino ajuto, operare
da

24

da vero Cristiano, e godere in fine i premj, che largamente dispensate a quei, che solo sperano in voi, Bontà infinita.

Gloriosa Penitente, quanto mi confondo d'essere molto diverso dalla vostra santa vita, altrettanto mi rallegro, e congratolo con voi di sì gran dono conseguito dal Signore, con cui tanto operaste per la sua gloria. Intercedetemi per vostra pietà, che se per sua misericordia sono Cattolico colla S. Fede, abbia parimente a fare vera mostra della speranza partecipami, con cui abbia a nauseare l'offerta del mondo, e la stima di me medesimo; assistito, e rincorato dalla fiducia delle divine promesse; fidato ne' meriti di Gesucristo, di sua Santissima Madre, e nella vostra intercessione, perseveri ne' santi proponimenti di perfetta mia emenda, abbia a terminare la vita temporale in grazia di Dio, e glorificarlo per sempre nel Cielo.

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette *Gloria Patri &c.*

Si Christus a te coelitus &c.

V. Ad-

25

ψ. Adjuvabit eam Deus vultu suo.
 R. Deus in medio ejus non com-
 movebitur.

Congratulamini mihi omnes, qui
 diligitis Dominum; quia, quem qua-
 rebam, apparuit mihi; & dum fierem
 ad monumentum, vidi Dominum meum.

O R E M U S.

Beatæ Mariæ Magdalenaë &c.



QUINTO GIORNO.

*Carità fervente di S. Maria
 Maddalena.*

COnsidera: essere Iddio non solo
 infinitamente fedele nelle sue di-
 vine promesse; ma insieme bontà in-
 finita nel suo perfettissimo essere; per
 cui richiama, e trae a se tutto l'amo-
 re delle creature, e col medesimo
 amore le sue divine perfezioni a quelle
 compartisce, rendendole gradevoli al
 suo sguardo divino, ed infiammandole

B il

il cuore di santo ardore, con cui l'anima tutta s'unisce col suo Dio, principio, e fine d'ogni affetto. Nè i Serafini, i più prossimi al trono divino, si mantengono in quella celeste vicinanza alla Maestà Divina, se non perchè tutti di santa carità accesi. Di questo divino incendio volle il medesimo Redentore Gesù onorare i suoi Appostoli dopo la sua salita al Cielo, affinchè rimasti in Terra ne fulsero sempre seco uniti col suo divino amore, che vedesi sovrabbondato in quei, che trascelti sono dal volere di Dio. Fra di questi ne fu annoverata la Santa Penitente Maddalena, che fin dal bel principio di sua santa conversione fu ripiena della carità divina; come lo stesso Cristo Gesù in casa del Fariseo gliene diede chiaro manifesto col dirli, che molto l'avea amato. Che perciò fin da quell' ora fortunata mai più si discostò dal suo amato Signore, udendone i suoi divini commandi, e tutta impiegandosi nel suo divino servizio. Dimentica affatto di se stessa, di sue robbe, e di suo onore, senza nemmeno badare ai lamenti di sua
So-

Sorella S. Marta; neppure curarsi dei
scherni fattile per il sussidio dato al
suo povero Maestro Cristo Gesù, ed
a' suoi Discepoli. Anzi le rampogne
dettele, per essersi unita all' abietta
seguela di Cristo, piucchè mai accen-
devano la divina carità della Santa
Penitente; inguischè, nè pensava
altro, che di perfettamente uniformarsi
in tutte le sue operazioni al divino
volere, nè sapea operare, che per glo-
ria del suo amato Signore. E non
temendo le minacce de' Giudici, nè
sgomentandosi della presenza de' fieri
soldati, che guardavano il sepolcro
del disonto suo Redentore, se ne va
al Calvario, per isfogare l'ardore di
suo affetto nel già morto suo amato
Bene; e non vedendo il sagro cada-
vero nel monumento, più se l'accese
l'amore col piagnere la perdita, sen-
za partirsi dal sepolcro: se dagl' An-
gioli sentesi avvisata esser già risorto
il suo diletto Redentore, neppure la-
scia di piangere, nè si parte dal se-
polcro, crescendole l'amore di vedere
la gloria del suo risuscitato Salvatore,
vedutolo già morto, fra tanti strazj

28 *

di crudeltà, di disonore, e d'improprietà, per appalesare al mondo tutto l'onore di sua gloriosa Risurrezione, e la verità del suo essere divino.

Tanto ardore di carità divina manifestata dalle azioni della Santa Penitente Maddalena additano senza meno, essere il tuo amore verso Dio, se non affatto spento, almeno raffreddato; poichè non rassembra essere vivo, perchè non appalesato da quelle opere proprie di tal incendio celeste. Dove comparisce lo zelo, che aver dovresti dell'onore di Dio, e della salvezza dell'anime? qual'è il tuo parlare? nongia per glorificare Dio, ma per procacciare lodi a te stesso, nongia, per insinuare nell'animo altrui l'amore divino, ma per guadagnarti l'affetto, e l'ossequio di tutti. Quali siano le tue operazioni? se non, per piacere al Mondo, ed al Demonio, eseguendone i suoi dettami; nongia, per obbedire alla Maestà Divina, ed osservare esattamente la sua santa legge; Per fine, non hai cuore, se non forse, per oltraggiare il tuo Divino Padre. Alla sua divina presenza prostrato

strato piagni, e detesta la tua durezza, di non avere finora col tuo operare dato segno veruno dell'amore Divino, che infiammar dovea il tuo cuore, e tutta la tua vita renderla lucida di santo ardore; e con vera fiducia pregalo.

Mio amantissimo Dio, ed autore della santa carità, se finora son vissuto da vostro nimico, perchè privo del vostro divino amore, me ne dispiace tanto, che vorrei morire di puro dolore. Sia gloria vostra darmi nuovo cuore tutto acceso della carità celeste; e le mie operazioni rappresentino al vivo questa celeste fiamma, affinchè abbia ad infiammare altri; se mai per mia colpa stassero senza di sì divino dono; e sebbene non ne abbia verun merito; l'intercessione della vostra diletta Maddalena merita per me tanto di grazia, come spero d'ottenere dalla vostra misericordia.

Non cesserò mai, mia gloriosa Avvocata, di ringraziare il celeste Padre d'averti tanto accesa del suo divino amore; e se finora restio sono stato ai raggi del divino incendio;

30

perchè tutto affezione di me stesso, sia contro di me tutto odio, e tutto amore verso il mio Dio. Nè sappia pensare, che per la sua gloria, nè possa volere, che solo adempiere i suoi divini comandi; nè abbia altre operazioni, che di solo fervire, amarè, e glorificare l'infinita Bontà, come in se stessa, è solo, vero, ed unico bene, degno d'ogni ossequio, ed amore. Tanto confido nella vostra carità, con cui bramaste quì in terra, che tutti innamorati fussero del vostro amabilissimo Gesù; ed abbia la sorte d'imitare il vostro ardente amore, tutto ricopiandolo con opere sante di mia vita fino alla morte, e benedire per sempre Dio, che vi ha nella gloria sollevata nel Coro de' Serafini.

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette *Gloria Patri &c.*

*Pater superni luminis,
Cum Magdalenam respicis,
Flammas amoris excitas,
Geluque solvis pectoris.
Amore currit faucia*

Pedes

31

Pedes beatos ungere;
 Comis, & ore lambere.
 Adstare non timet cruci,
 Sepulcro inharet anxia,
 Truces non horret milites;
 Pellit timorem charitas.
 O vera, Christe, Charitas,
 Tu nostra purga crimina,
 Tu corda reple gratia,
 Tu redde cœli præmia.
 V. Dilexisti justitiam, & odisti ini-
 quitatem.
 R. Propterea unxit te Deus, Deus
 tuus oleo lætitiæ.
 Quem vidi, quem amavi, in quem
 credidi, quem dilexi, ipse est Deus
 meus, & Dominus meus.

O R E M U S.

Beatæ Mariæ Magdalenæ &c.



SESTO GIORNO.

Profonda umiltà di S. Maria Madalena.

Considera : la prima offesa della Maestà Divina essere stata la superbia della prima creatura , ribellarsi al suo vero Dio ; e molto più grave fu l'oltraggio, perchè di spirito lo più favorito, e ricolmo dal suo Creatore di doni di natura, e di grazia. Per confondere, ed abbattere un tanto orgoglio di creatura sì meschina, volle l'Unigenito del Divin Padre, fatto Uomo, di maniera umiliarsi, che abbassamento sì raro fusse d'eterno rimprovero, e tormento del misero Lucifero, e de' suoi seguaci. Un tale volontario annientamento di se stesso ha stabilito il Verbo Umanato per chiunque sia trascelto ad essere suo fedele discepolo, inguiscach' egli medesimo protesta, essere il vero Maestro dell'umiltà, e chi vuol seguirlo, da esso apprenda d'essere

fere umile di cuore ; e perciò fralle virtù morali l'umiltà sia la prima, su di cui abbia ad innalzarsi la Cristiana perfezione, e il mezzo più valevole, per cui le preghiere degl' uomini gradiscano a Dio, e siano esaudite, per conseguire la salvezza eterna . Nè il Santo Re Davidde refesi tanto gradevole al Signore Dio, che col riconoscere il niente di suo essere, e la sua miserevole condizione, nongia meritevole di favori, ma di soli gastighi ; e perciò non tralascia ricordare a tutti, che il cuore contrito, ed umiliato non è disprezzato dal Padre delle misericordie . Se Maria Maddalena, un tempo nimica di Dio ; perchè tutta invaghita di se stessa, ed applicata a soddisfare la sfrenatezza di sue voglie, fomentata dallo splendore di suo nascimento, dalla dote di naturale leggiadria, e dalla copia di ricche facoltà possedute a suo arbitrio ; illuminata già dalla grazia divina a riflettere al suo infelicissimo stato, si vidde puranche sovvenuta ad umiliarsi di maniera col pianto de' suoi errori, e coll'abbassarli, qual vilissi-

ma fantaccina a' piedi dell'umile Redentore, alla presenza di basse persone, solo avvezze alla critica degl' altrui fatti, ed a vilipendere la virtù. Sola comparve senza corteggio di sua famiglia, stimandosi degna d'ogni rimprovero; perchè tutta ravveduta di sue mancanze, qual vilissimo niente si ravvisava agl'occhi di Dio, e degl' Uomini. Ed oh santo ravvedimento di sì gloriosa penitente! che la rese sì umile, anzi annichilita in se stessa; scordata del giudizio mondano, solo attendeva a mostrarli al Mondo abietta, e disprezzevole, abborrendo corteggiamento di Nobili, offese di servi, ed addobbo di vesti convenevoli al suo grado; tutta s'industriava di ricopiare gl' umili disprezzati portamenti del suo Gesù, senza mai appartarsi dalla sua compagnia, sin a divenirne oggetto di derisioni; affinchè schermita dagl' uomini, e molto più umiliata dal proprio conoscimento, gradisse al suo divino Maestro.

Quante state siano l'umiliazioni della Santa Penitente, non sono, che vero scandaglio dell'apparente umiltà pale-

35
 palesata dalle moderne conversioni ;
 che niente forse ritengono dell'essere
 vero umile, e contrito . Qual sia il
 tuo sentimento nel riflettere alla pro-
 fonda umiltà della gloriosa Penitente
 Maddalena, che fai idea grande di te
 stesso, vuoi onori, e pretendi quel-
 tanto, che 'l tuo merito non richie-
 de; anzi neppure la tua condizione lo
 comporta. Eppure se non hai umiltà
 di cuore, nè aver puoi innocenza di
 costumi, se non godi de' dispreggi, e
 ti giudichi degno nongia di lodi,
 ma di soli obbrobri; la tua con-
 versione, e pentimento non sono,
 che inganno di te stesso, che non fai
 stimarti reo d'ogni pena; come le tue
 colpe appieno ti convincono. Se hai
 discernimento di verità, vergognati
 del tuo ardire, e pieno di dolore, e
 confusione, supplica fervoroso Cristo
 Gesu, per te tanto umiliato.

Clementissimo Padre, e vera luce
 del Mondo, se tanto t'ho disgusta-
 to col mio altiero vivere; come già
 per la vostra grazia lo riconosco, e
 detesto; concedetemi tanto di lume,
 che abbia a persuadermi, essere quel

36

niente, che veramente fono nella mia vita, abbia a schifare ogni pregio di me stesso, ed ogn' ombra di vanto mondano, e sia contento di dispregzi, e d'avvilimenti, datimi dalla boria degl' uomini, e meritati da' miei difetti; affinchè, avvilito puranche dal proprio riflesso, abbia nel cuore, e nella vita vera umiltà sì gradita da voi, e sì necessaria per sempre godermi nel Cielo, chiedendovi tal grazia per la grande umiltà della vostra diletta Maddalena.

Alla vostra protezione, gloriosa Penitente, ricorro, per ottenere tanto d'aiuto divino, con cui possa annientare nel mio cuore la superbia, che a voi tanto dispiace, ed offende la Maestà divina; sia adorno della santa umiltà tanto dovuta al Cristiano, per essere vero seguace di Gesùcristo. Nè finirò mai di pregarvi, che godeste la bella sorte di vedere, ed imitare l'umiltà del nostro Redentore, con cui si tirava l'animo di tutti. Ottenendo la grazia richiestavi, sarà per me continuo stimolo di sempre più infervorarmi nella vostra divo-
zio-

37
 zione, di contraffare le vostre umili
 fante operazioni, e fare rigorosa pe-
 nitenza dell' enere stato altiero, per
 cui meritato m'avea lo sdegno di Dio,
 e degl' Uomini: abbia insieme a be-
 nedire per sempre Dio, che ha sì
 glorificato il vostro nome in Ter-
 ra, e molto piu in Cielo, dove go-
 dete i premj della vostra umiltà a
 Dio piaciuta.

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette
Gloria Patri, &c.

Maria castis osculis
 Lambit Dei vestigia,
 Fletu rigat, tergit comis,
 Deterfa nardo perlinit.
 O vera, Christe, Charitas,
 Tu nostra purga crimina,
 Tu corda reple gratia,
 Tu redde cœli præmia.
 V. Propter veritatem, & mansue-
 tudinem, & iustitiam.
 R. Deducet te mirabiliter dextera
 tua.

Maria unxit pedes Jesu, & exter-
 git capillis suis, & domus impleta est
 ex odore unguenti,

ORE-

Beatæ Mariæ Magdalenæ &c.

SETTIMO GIORNO.

*Disprezzo del Mondo mostrato da
S. Maria Maddalena.*

COnsidera : non poterfi seguire Cristo Gesù, divenire perfetto Cristiano, ed ottenere la vita eterna senza il rifiuto de' beni terreni, dal di cui affetto, e godimento viene ritenuto il cuore umano di non potere affezionarsi alle dilizie offerte del Cielo : poichè quanto si promette dal Mondo, o di beni temporali, o di stima umana, o di dominio altrui, di maniera s'impadronisce del cuore degl' uomini, che lo rende misero schiavo d' ingannevoli apparenze, senza darli luogo di bramare i veri beni. Nè la vita del Redentore Gesù altro ravvisava, che vero disinganno degl' uomini, manifestandoli, quanto nocive siano

siano le offerte del Mondo, protestando nel Vangelo, che, chi vuol essere tuo fedel seguace, coll'imitarne le sue divine operazioni, ed assicurarsi dell'eterna salvezza, abbia a spacciarsi nimico giurato del Mondo, rifiutando le sue promesse, ed abborrendone puranche il pensiero: essendo i poveri di spirito quei beati, che godono il regno del Cielo. Nè il Popolo Ebreo potè mai tutto applicarsi alla compita venerazione del vero Dio, se non dopo fuggito dall'Egitto; e semprecchè ripeniava al paese abbandonato, desiderando i suoi piaceri, si rendeva odioso a Dio. Chi perciò sentivasi chiamato alla seguella di Cristo, nè altro udiva intimarsi, se non la totale rinuncia di quanto possedeva nella Terra. Se alla gloriosa Maddalena si dispensò dal misericordioso Dio grazia sì segnalata di vedere, ed insieme farsi seguace di Cristo Gesù venuto al Mondo, per distaccare l'uomo da' beni mondani, se le diè insieme tanto di virtù, con cui cacciassse dal suo cuore ogni genio, ed affezione di diletto mondano. Appena

40

na disingannata dalla divina luce la fortunata sua anima, perduta già nell'attacco terreno; che follecita, n'appalesò l'odio concepito, disprezzando il riguardo dell'alto suo lignaggio, gl'onori dovuti alla ragguardevole sua persona, e le ricche sue rendite. Nè mai più i suoi desiderj si rivolsero nel conservare, od accrescere l'annue entrate, nel vendicarsi degl'oltraggi, o nel risentirsi, anzi nè punto curarsi della pubblica taccia. Tutto il suo riflesso, ed applicazione ravvolgevasi nel soffrire i disprezzi mondani, nel gloriarsi d'essere vilipesa, e nel gustare d'ogni disonore fattole dalla vile plebaglia; nè altro anelava, che d'essere nimica del mondo, ed essere dal mondo odiata; poichè coll'avervi consumato l'affetto, erasi fatta nimica di Dio, ne piagueva perciò l'inganno, e tutta s'affacciava renderli piacevole al suo divino Redentore, col soccorrerlo di vitto temporale, ed essere tutta sua; niente del mondo, nauseandone ogni applauso, che se le dava per le sue virtù, e pertezione intrapresa. Se finora sei
vif-

41
 vissuto per lo secolo , e tutto invogliato de' suoi ingannevoli allettivi; e nongia da vero Cristiano fecondio la rinuncia fatta nel ricevere il Santo Battesimo , ti sia di ravvedimento l'eroico disprezzo praticato dalla Santa Penitente Maddalena ; e riconoscendo la tua disgrazia nell' avere logorata la vita per le apparenze terrene , e sperimentatone solo inganno, ricorri tutto confuso all'amabilissimo Redentore Gesù , che voglia colla sua grazia staccarti da tutto ciò , che sa di mondo , e rifondere nel tuo cuore nuovo spirito tutto del suo divino amore , e delle sue celesti promesse; niente di genio abbia alle cose mondane , o siano titoli , o plausi , o ricchezze , nè abbia il tuo volere altro godimento , che de' beni della grazia in Terra , e della felicità eterna in Cielo. Tutto lagrime dunque presenta le tue preghiere.

Misericordiosissimo Padre , e Signore , eccomi disingannato già del mondo dal considerare il ravvedimento della diletta Maddalena . Se finora v' è tanto offeso coll' avere ade-
 rito

42
rito ai dettami del mondo, ed essere stato suo parteggiano; detesto ora fallo sì grande, e mi dolgo dell'offesa fatta alla vostra Maestà divina, rendendovi grazie d'avermi fatto conoscere, ed abbominare sì pernizioso abbaglio. E perchè non ò vigore bastevole, per superare un tal nimico, vi priego per i meriti della vostra diletta Maddalena rin vigorire il mio animo, per sempre abborrire le lusinghe del mondo, e ribattere costantemente, i suoi violenti affalti; acciò vittorioso in ogni cimento, sia fedele vostro seguace, e vero Cristiano.

E voi gloriosissima Maddalena, che foste onorata dal Signore con grazia sì speciale di potere tutta alienarvi dal mondo, intercedetemi, che possa concepirne tutto l'orrore, e vivere sempre da suo ostinato nimico; come lo devo per le promesse fatte a Gesucristo, senza mai più averne pensiero, e voglia di stimare le sue dannose offerte, come lo spero d'ottenere; per godere poi con voi in Cielo la gloria di quei, che furono veri poveri di spirito. Amen.

Set-

Sette *Pater* , sette *Ave* , e sette⁴³
Gloria Patri , &c.

Hæc Sancto amore Saucia ,
 Dum mundi amorem noxium
 Horrefcit , ad cœlestia
 Iter peregit arduum.
 Rex Christe , virtus fortium ,
 Qui magna solus efficis ,
 Hujus precatu , quaſumus ,
 Audi benignus supplices.
 V. Specie tua , & pulchritudine tua.
 R. Intende , prosperè procede , &
 regna .
 Regnum Mundi , & omnem orna-
 tum sæculi contempſi propter amorem
 Domini mei Jeſu Chriſti .

OREMUS

Beata Mariæ Magdalenæ , &c.

OT.



OTTAVO GIORNO.

*Pazienza ammirevole di S. Maria .
Maddalena.*

Considera : non avere trascelto la sapienza divina per l'acquisto del Cielo da farsi dagl' Uomini , che'l patire le penalità della Terra . Nè i discendenti di Giacobbe ricondotti furono nella Palestina , Padria loro destinata ; che per lungo disastroso cammino d'orridi deserti . Anzi nè il riscatto del Genere Umano dalla schiavitù pur troppo miserabile della colpa credesti eleguito , se non coll'estremo penare dell' Incarnato Figliolo di Dio , inguisfachè col patimento di disonorata crudele morte , à riconciliato al suo celeste Padre i disgraziati figli d'Adamo . E perciò colla sofferenza si giugne al Beato possedimento dell'anima , sì stranamente impedito dall' ingannevole compiacimento delle cose terrene ; e chi con troppo genio attende a diliziarsi dell' apparenze

renze mondane , vieppiù renitente si
scorge a sostenere le traversie , ed
aspirare al riposo eterno , che viene
goduto dai comprensori del Cielo col
sovrabbondevole sborzo di patimenti;
per essere questi l'unica vera divisa de'
veri seguaci del Crocifisso Salvatore;
non potendo con esso, tutto inghirlandato
di pungentissime spine , e lacerato
tutto da' flagelli , per aprirsi le
porte del Cielo , unirsi servo tutto
dedito a compiacere il senso . Datafi
dunque la gloriosa Penitente Madda-
lena alla seguella del suo pazientissi-
mo Gesù , non ebbe più cuore di
punto gustare menomo , che del mon-
do ; ma tutta rassomigliarsi colla pa-
zienza al suo addolorato Signore , in-
guisachè quanto incontrava di con-
trario al suo genio , o di disdicevole
se le presentava alla nobiltà di sua
Persona ; tutto , benchè malagevole
a soffrirli ; con anzia grande s'offe-
riva a tollerare ; e perciò il disastro-
so cammino , per accompagnare il Re-
dentore nella sua predicazione , che
di grande incommodo sperimentava al-
la sua delicatezza , e di molto biafi-

mo

mo all'illustre sua condizione, mai distrasse l'animo invito della S. Penitente dal sempre più accendersi di sopportare ogni che fusse insofferibile travaglio. Se la grazia divina l'avea di maniera distaccata dal mondo, l'avea provveduta eziandio di virtù singolare nel comportare la pubblica infamia addossatale dal zelo Farisaico, il sensibile rimprovero scaricatore da' discepoli del Salvatore ed i replicati dispreggi fattile dalla viltà delle genti. Nè altro mondano riflesso potè spegnere il suo fervore, di essere sempre più paziente, per vieppiù imitare il suo appassionato Signore, per amore di cui volle con glorioso coraggio soggiacere alla perdita de' suoi ragguardevoli feudi, al bando d'onorevole di sua Patria, e priva d'umana provvisione, mandata per mare su di nave disarmata a luoghi stranieri; dove sol tanto vivesse di patimenti, e stranezze usate da nazione nimica. Or, che potrà scusare la tua delicatezza, e risentimento, che mostri ad ogni semplice ombra di travaglio, ideato forse puranche dalla
tua

tua stravolta indole; allorchè il sommo patire di nobile, e delicata Maddalena riprende, anzi condanna, nominando la tua, che d'ogn'altro l'abominabile svogliatezza di soffrire per l'acquisto del Cielo quei patimenti, che per lo mondano rispetto non si rifiutano di tollerare? piagni con amaro dolore la tua insopportabile ripugnanza, che senti nel patire per la salvezza dell'anima, ed animato dalla speranza ricorri a Gesù, fortezza de' cuori.

Pietosissimo Signore, se fu per vostra misericordia eleggermi vostro seguace, col darmi l'essere di fedele Cattolico; rifondete vigore, e costanza nel mio spirito, con cui abbia a praticare la pazienza; virtù da voi tanto amata; come già piango, e mi rammarico d'avervi provocato a sdegno col mio naturale, troppo risentito, ed impaziente; e perchè mi riconosco immeritevole di tal vostro beneficio, degnatevi concedermelo per i meriti della vostra Maddalena, che a voi piacque col suo fervoroso soffrimento.

Gloriosa Maddalena, Avvocata fedele

dele de' miseri peccatori , riguardate per vostra pietà la mia grande infelicità : non ò cuore , nè pensiero di soffrire menomo rammarico per amore del nostro Signore , tanto per noi afflitto ; intercedetemi voi il divino ajuto , con cui sia confortato in ogni patimento , che dal mondo , o dagl' Uomini , o dalla mia complessione riceva : sia costante in abborrire ogni gusto terreno , ed il mio godere sia solo nella sofferenza d'ogni sinistro avvenimento ; tanto confido d'ottenere dalla vostra carità serafica .

Sette *Pater* , sette *Ave* , e sette *Gloria* , &c.

Fortem virili pectore
 Laudemus omnes feminam,
 Quæ Sanctitatis gloria
 Ubique fulget inclyta
 Rex Christe virtus fortium,
 Qui magna solus efficis,
 Hujus precatu, quæsumus,
 Audi benignus supplices .
 V. Adjuvabit eam Deus vultu suo.
 R. Deus in medio ejus non com-
 movebitur.

Jam

49
Jam hyems tranſiit, imber abiit, &
receſſit : ſurge amica mea , & veni.

O R E M U S

Beata Maria Magdalenæ , &c.

NONO GIORNO.

*Auſtera penitenza di S. Maria
Maddalena.*

Conſidera : non poterſi ſoddiſfare l'offeſa , ſe non colla pena dovuta ; e quanto ſia grave l'oltraggio, altrettanto di rigore richieſi per lo convenevole ſoddiſciamento . Non appena traſgredito il divino comando il primo Uomo ; che ſe l'intimò dal Monarca Dio , quanto di ſupplizio doveaſi per la ſua divina Giuſtizia offeſa . E perciò veſtito di ruvide pelli , già diſcacciato dal Paradifo Terreſtre , dove appunto offeſo avea il ſuo Creator , e col guſtare il vietato pomo , tutto ſi applicò a ſofferire le traſitture de'triboli , che produrre dovea la Ter-

C

ra

50

ra per suo tormento ; e quanti siano de' suoi figli , perchè tutti parimente figli dell'ira Divina riconosciuti sono, e trattati, devono con aspra penitenza placare lo sdegno Divino, ed insieme ricoverare la grazia perduta. Se dalla libertà de' sensi, dalla ribellione della carne, e dalla volubilità dell'arbitrio provvenne l'origine della colpa, per cui fu oltraggiata la Maestà Divina, l'umano volere col rimanente delle passioni ribelli soggettare si devono al gastigo richiesto dalla gravità del fallo ; inguisfachè abbiassi esattamente a punire con volontario tormento nommeno se stesso, ma sottometterfi pure alla sofferenza d'ogni spiacevole avvenimento, e contentarsi d'ogni patire, per non ricadere nel detestato errore. Se la gloriosa Maddalena conseguì dal Padre delle Misericordie grazia di vera conversione, videsi favorita ancora di fervore assai grande per una rigida penitenza. Fu già dall'amantissimo suo Gesù accertata per lo plenario perdono di sue colpe commesse, e riposto il suo cuore in perfetta pace con Dio, come lo rife-

51

riferisce il Vangelo: ti sono perdonati i peccati: va in pace: eppure, riconoscendo quanto offeso avea il suo Creatore, e non già amato a dovere, tanto odio concepì di se stessa, che volle farne pubblica mostra di sua penitenza col piagnere sì dirottamente a' piedi del suo Gesù alla presenza d'un convito di persone, che la spacciavano peccatrice; e trasportata dall' amore del suo Dio, che avea tanto offeso, non si astenne di soffrire confusione di rimproveri, e dispreggi fattili dalla Plebe: sebbene nata di sangue gentile, con somma ardenza esponeasi ad essere bersaglio d'ogni vilipendio. Se ricca d'averi, in pena d'essersene abusata in offese di Dio, tutta brio sopportò d'esserne privata. Se fra Cittadini col vanto di nobil casato, con tutta prontezza ne sostenne ignominioso stratto. Nè la sofferenza di tanti strazj potè appagare il fervido suo desiderio di compensare l'offese fatte al suo Dio; ma vieppiù se le accrebbe dalla grazia il fervore d'incrudelire contro se stessa. Se colla morbidezza del suo vivere, col vagheggiamento

C 2 di

di sua naturale leggiadria, e coll'abbondanza di sue robbe, malmenata dallo spirito di sua vanità; non solo disprezzato avea la Bontà Divina, ma contaminato puranche i costumi altrui; dal santo riflesso di tanti eccessi rimase infervorata a rintanarsi in orrida spelonca d'alpestre monte; dove non d'altro si nodrìsse, che d'asprezze contro del suo corpo, sin a rimanere solo ricoverto da' cresciuti suoi capelli, maltrattato nommeno dal gelo dell'inverno, che dal calore dell'estate, senz' avere per riposo, che la nuda fredda terra; e per ristoro continui rigorosi digiuni, terminandovi per fine la vita in tante asprezze. Un tanto rigore d'austerissima penitenza per trent'anni praticata dalla gloriosa Maddalena, confonder deve la tua tepidezza nel soddisfare a Dio le ingiurie fatteli, e metterti in pensiero, perchè non hai udito dal medesimo Cristo, esserti perdonati i peccati, ma lusingato da pochissime lagrime spremute da scarso dolore, t'afficuri già d'aver adempiuto tutto il dovere, che hai a pagare di pene per le colpe commesse; senza
nep-

neppure porre mano alla dovuta mortificazione di te stesso, per non ricadere, o negl' emendati difetti, od in altri più gravi; anzi, se incaricato da' Sagri Ministri ad usare contro di te qualche rigore per preservativo da altre cadute, ne dispregzi il consiglio, e trascurato di tua salvezza poco ti curi d'essere nimico di Dio. Ricorri dunque al Padre della Clemenza, che si degni darti fervida risoluzione d'un' esatta penitenza, ed applicarti a mortificare i tuoi vizj con tutta esattezza.

Misericordiosissimo Padre, se per vostra pietà mi sono riconosciuto reo di tante tue offese a' piedi de' tuoi Ministri; concedetemi tanto di grazia, che abbia compitamente a soddisfare la vostra divina Giustizia, e sia vostro vero ravveduto figlio; siccome mi pento, e dolgo di non esserlo stato; e non sia mai più del numero di quei, che spesso ricadono nella tua disgrazia; e perchè mi conosco indegno di tal beneficio, degnatevi darmelo ad intercessione della vostra diletta penitente Maddalena; affinchè vivendo da vero penitente, fedelmente vi ser-

va, per poi benedirvi nel Cielo.

A Dio rendo continue grazie, gloriosa Maddalena, Avvocata de' peccatori, d'avere ripieno il vostro spirito di tanto fervore per sì rigorosa penitenza; e siccome mi congratolo d'essere stata tanto favorita dal Signore, vi muova a pietà la mia miseria, che, trovandomi reo di tante iniquità, senz'averne scontato menomo, che di pena dovuta; impetratemi, sia tutto acceso di santo ardore ad imitare per quanto posso, la volontaria rigidezza di vostra penitente vita, per potere ottenere la pace dello spirito, e soddisfare le divine offese per solo ingentivo di divino amore, che merita, e richiede la Bontà infinita del nostro Dio, e goderlo poi con voi nel Cielo.

Sette *Pater*, sette *Ave*, e sette *Gloria &c.*

Si Christus a te coelitus
Culpæ dolore percita,
Suoque amore concita
Septem rejecit spiritus.

Nobis Maria fontibus,
Qua flente, claret Magdalum,
Lar-

Largire tuis tantulum
 Jam posse frui planctibus.
 Postquam fuere scelera
 Tibi remissa, pluries,
 Die fuisti septies
 A specu evecta ad sydera.
 Nobis Maria fontibus &c.

Labe notata criminis
 Corda scidisti poenitens,
 Nunc poenitentum miserens
 Opem precare Numinis.
 Nobis Maria fontibus &c.

ψ. Ora pro nobis Beata Maria Mag-
 dalena.

℞. Ut digni efficiamur promissio-
 nibus Christi.

Mulier timens Deum, ipsa lauda-
 bitur, date ei de fructu manuum sua-
 rum, & laudent eam in portis opera
 ejus.

OREMUS.

Beatae Mariae Magdalena &c.

DE-

DECIMO GIORNO.

Supplica a S. Maria Maddalena.

PRofondato nel mio niente, adoro, benedico, e ringrazio, mio Dio, la vostra infinita misericordia d'esser-
vi degnato infondere nel cuore della vostra diletta Maddalena grazia di perfetta conversione col perdono de' suoi peccati, infervorandola nel vostro divino amore, e nel rigore d'austera penitenza, concedendole abbondanza di lagrime, con cui a' piedi del vostro divino Figliolo Cristo Gesù lavasse le sue macchie, e facendole ora godere la vostra gloria in Cielo. E con voi gloriosa Maddalena mi congratolo di tanti benefizj ricevuti dal pietosissimo Iddio, per cui siete onorata in Cielo, e venerata dalla Santa Chiesa, dispiacendomi non potere colle mie operazioni accrescere i vostri pregi, e la venerazione. Sia in aumento del vostro godere, impetrarmi dal vostro amabilissimo Gesù, che ora godete,

de, ed amate in Cielo, il vero ravvedimento di me stesso; abbia a concepire intenso dolore de' miei peccati, confessarli intieramente con abbondanti lagrime, e soddisfarne con tutto rigore la pena. Sia la mia penitenza tutta eseguita da ardente amore verso Dio, abbia a perseverare nella sua grazia, con avanzarmi nelle virtù, senza mai ricadere nell'offesa Divina. Compiacetevi, gloriosa Protettrice, e conforto de' peccatori, intercedermi l'interna pace di cuore, mi si accresca il fervore di piagnere le commesse mancanze, ed abbia a fuggirne ogni ombra di occasione. Sia sempre col pensiero, e cogli affetti a' piedi di Cristo Gesù, contemplando il suo divino amore, e sia infiammata l'anima mia di santa carità, con cui abbia a servirlo fedelmente in Terra, e glorificarlo per sempre con voi nel Cielo. Amen. Trenta Ave.

*Salutatio Divæ Mariæ Magdalene
Pœnitentis.*

A Ve Maria Magdalena,
Quæ Domino grata fuisti,
Quæ amando, & plorando,
Veniam peccatorum impetrafti:
Dominus tecum.
Benedicta tu inter pœnitentes,
Et benedictus Jesus cordis tui;
Sancta Maria Magdalena,
Speculum pœnitentiæ,
Ora pro me,
Ut det mihi locum indulgentiæ.
Amen.